

Istruzione parentale in Italia

Guida pratica per le famiglie

Questa scheda offre una panoramica semplice della normativa italiana sull'istruzione parentale (homeschooling) e dei principali passi pratici per chi vuole intraprendere questa scelta.

1. Che cos'è l'istruzione parentale

In Italia l'istruzione è obbligatoria, ma non è obbligatoria la frequenza di una scuola statale o paritaria.

L'istruzione parentale (o educazione parentale / homeschooling) è la possibilità per i genitori di provvedere direttamente, in prima persona o con l'aiuto di altre figure da loro scelte, all'istruzione dei figli invece di iscriverli a scuola.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) definisce l'istruzione parentale come un'attività di istruzione svolta dai genitori, da chi esercita la responsabilità genitoriale o da una persona da loro delegata.

2. Da dove nasce il diritto all'istruzione parentale

2.1 COSTITUZIONE ITALIANA

I riferimenti principali sono due articoli della Costituzione:

- **Articolo 30 Costituzione**
Riconosce il dovere e il diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli.
Testo e commento: <https://www.brocardi.it/costituzione/parte-i/titolo-ii/art30.html>
- **Articolo 34 Costituzione**
Stabilisce che l'istruzione inferiore (scuola primaria e primo ciclo) è obbligatoria e gratuita, ma non impone espressamente la frequenza di una scuola.
(Questo permette che l'obbligo sia assolto anche in forma parentale.)

3. Le principali leggi che regolano l'istruzione parentale

3.1 TESTO UNICO SULL'ISTRUZIONE

Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

Riconosce la possibilità di assolvere l'obbligo scolastico anche al di fuori delle scuole statali e paritarie.

Testo completo (Gazzetta Ufficiale):

<https://www.normattiva.it> (cercare "d.lgs. 297/1994")

3.2 OBBLIGO DI ISTRUZIONE FINO AI 16 ANNI

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622
Fissa l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, di norma dai 6 ai 16 anni, e prevede che tale obbligo possa essere assolto anche tramite istruzione parentale.

Testo (Normattiva/Gazzetta Ufficiale):

<https://www.normattiva.it> (cercare "legge 27 dicembre 2006 n. 296 art. 1 comma 622")

3.3 NORME SU ESAMI E VALUTAZIONE

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, art. 23
Disciplina gli esami di idoneità per gli alunni in istruzione parentale e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo.

Testo:

<https://www.normattiva.it> (cercare "d.lgs. 62/2017 art. 23")

3.4 COMUNICAZIONE E REQUISITI DEI GENITORI

- La normativa richiede che i genitori dichiarino di avere capacità tecnica o economica per provvedere all'istruzione dei figli.
- Questa comunicazione va fatta ogni anno al dirigente scolastico della scuola del territorio di residenza.

Per una sintesi chiara (in italiano semplice) del quadro normativo:

- **Associazione LAIF – quadro normativo istruzione parentale:**
<https://www.laifitalia.it/quadro-normativo/quadro-normativo-di-riferimento-istruzione-parentale/>
- **Scheda esplicativa di una scuola (esempio):**
<https://icdiaz.edu.it/esami-e-istruzione-parentale/istruzione-parentale/>

4. Le indicazioni del Ministero (MIM) e le Linee guida

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito mantiene una pagina dedicata all'istruzione parentale, aggiornata con riferimenti normativi e indicazioni operative.

- Pagina ufficiale MIM "Istruzione parentale":
<https://www.mim.gov.it/istruzione-parentale>

Recenti linee guida e note ministeriali (anche tramite Uffici Scolastici Regionali) precisano:

- come presentare la comunicazione di istruzione parentale;
- come la scuola verifica i requisiti dichiarati dai genitori;
- come si svolgono gli esami di idoneità annuali.

Esempio di linee guida/regolamentazione regionale:

- **USR Sicilia – “Linee guida per l'istruzione parentale”:**
<https://pa.usr.sicilia.it/linee-guida-per-istruzione-parentale/>

5. Cosa devono fare concretamente le famiglie

Questi sono i passaggi principali, da verificare sempre con la scuola di riferimento e con le indicazioni aggiornate del MIM.

1. Valutare seriamente la scelta
 - L'istruzione parentale richiede tempo, costanza e capacità organizzativa da parte della famiglia.
2. Comunicare l'istruzione parentale ogni anno
 - I genitori presentano una comunicazione (non una richiesta di autorizzazione) al dirigente scolastico della scuola statale del territorio di residenza del figlio.
 - Nella comunicazione si dichiara di optare per l'istruzione parentale e di avere adeguata capacità tecnica o economica.
3. Organizzare il percorso di studi
 - La famiglia organizza l'apprendimento del figlio, avendo come riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo (ovvero gli obiettivi previsti per le scuole italiane).
 - Si può insegnare direttamente, avvalersi di tutor, corsi online, materiali didattici autonomi, ecc.
4. Far sostenere gli esami di idoneità / valutazione
 - Periodicamente (di norma ogni anno per chi è in età di obbligo) il ragazzo sostiene esami di idoneità presso una scuola statale o paritaria, per verificare i livelli di apprendimento.
5. Mantenere i rapporti con la scuola
 - Il dirigente scolastico e l'Ufficio scolastico possono effettuare verifiche sulla sussistenza dei requisiti dichiarati e sul rispetto dell'obbligo di istruzione.

6. Domande frequenti (FAQ sintetiche)

L'istruzione parentale è legale in Italia?

Sì, è espressamente prevista dall'ordinamento, a condizione che siano rispettati l'obbligo di istruzione, la comunicazione annuale e le verifiche previste.

Devo chiedere il “permesso” alla scuola?

No: la famiglia presenta una comunicazione formale al dirigente scolastico, che può verificare i requisiti ma non concede o nega un'autorizzazione “discrezionale”.

Mio figlio dovrà fare esami?

Sì, l'ordinamento prevede esami di idoneità/valutazione per verificare che l'obbligo di istruzione sia assolto e che i livelli di apprendimento siano adeguati all'età e alla classe corrispondente.

Possiamo tornare a scuola in qualsiasi momento?

In linea generale è possibile rientrare nel percorso scolastico chiedendo l'inserimento in una classe corrispondente all'età/anagrafica e ai risultati degli esami di idoneità.

Le modalità pratiche vanno concordate con la scuola.

7. Avvertenze e suggerimenti

Questa scheda ha solo scopo informativo e non sostituisce il parere di un avvocato o di un consulente esperto in materia scolastica.

Prima di decidere, è consigliabile:

- leggere con attenzione la pagina ufficiale del MIM sull'istruzione parentale;
- confrontarsi con la scuola del territorio;
- consultare associazioni e realtà che da anni supportano le famiglie nell'istruzione parentale.